

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Altri funzionari che alzano le braccia in segno di resa e ammettono: sono altri i consiglieri del Presidente sui temi che contano in politica estera... Un ministro degli Esteri liquidato come il «fattorino del premier». Un premier classificato come il «portavoce di Putin» in Europa. Funzionari dell'Eni considerati, a Mosca, come i «veri ambasciatori». È la Caporetto della diplomazia italiana. Una disfatta che prende corpo dai «cable» inviati dall'Ambasciata degli Usa a Roma al Dipartimento di Stato. Non c'è questione cruciale, dai rapporti con la Russia di Putin a quelli con la Libia di Gheddafi, in cui non emerga l'esistenza di una sorta di «diplomazia parallela» che riduce quella ufficiale - la Farnesina, le Ambasciate nel mondo - a un ruolo assolutamente marginale. Chi influenza Berlusconi sulla politica italiana in Russia? Di certo, rileva in un report dell'Ambasciata Usa a Roma «rubato» dal sito di Julian Assange «non si tratta delle istituzioni politiche estere del Governo italiano. Frattini è largamente percepito come fattorino della politica estera del premier».

Un fattorino che «veniva a conoscenza degli incontri tra Berlusconi e Putin solo dopo che erano avvenuti». «Tutti i nostri interlocutori (all'interno del governo, ndr) hanno ripetuto che Berlusconi non ascolta i consigli degli esperti nel definire il suo approccio verso gli altri Stati...». «Nelle faccende importanti, sembra che le relazioni economiche tra la Russia e l'Italia siano condotte dai primi ministri, che mantengono un rapporto diretto e controllano alcuni delle maggiori imprese nell'ambito delle rispettive economie. Quale sia lo scopo finale di queste attività, è probabile che non dipenda solo da calcoli commerciali o di redditività». Beyrle concludeva citando un informatore segreto: «Secondo il nostro contatto, sembra che tutto quello che accade nei livelli inferiori sia mera messinscena». (dispaccio 247415 del 5 febbraio 2010 a firma dell'ambasciatore americano a Mosca John R. Beyrle). «La stessa ambasciata e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, spesso vengono a conoscenza dei colloqui tra Berlusconi e Putin solo dopo che hanno avuto luogo, e con

Wikileaks, nelle carte la Caporetto della diplomazia italiana

Nei cable pubblicati in una settimana, Berlusconi definito «portavoce» del collega russo e il malessere degli alti funzionari: «Non ascolta nessuno» Dal conservatore Spogli al liberal Thorne identica la sfiducia nel premier

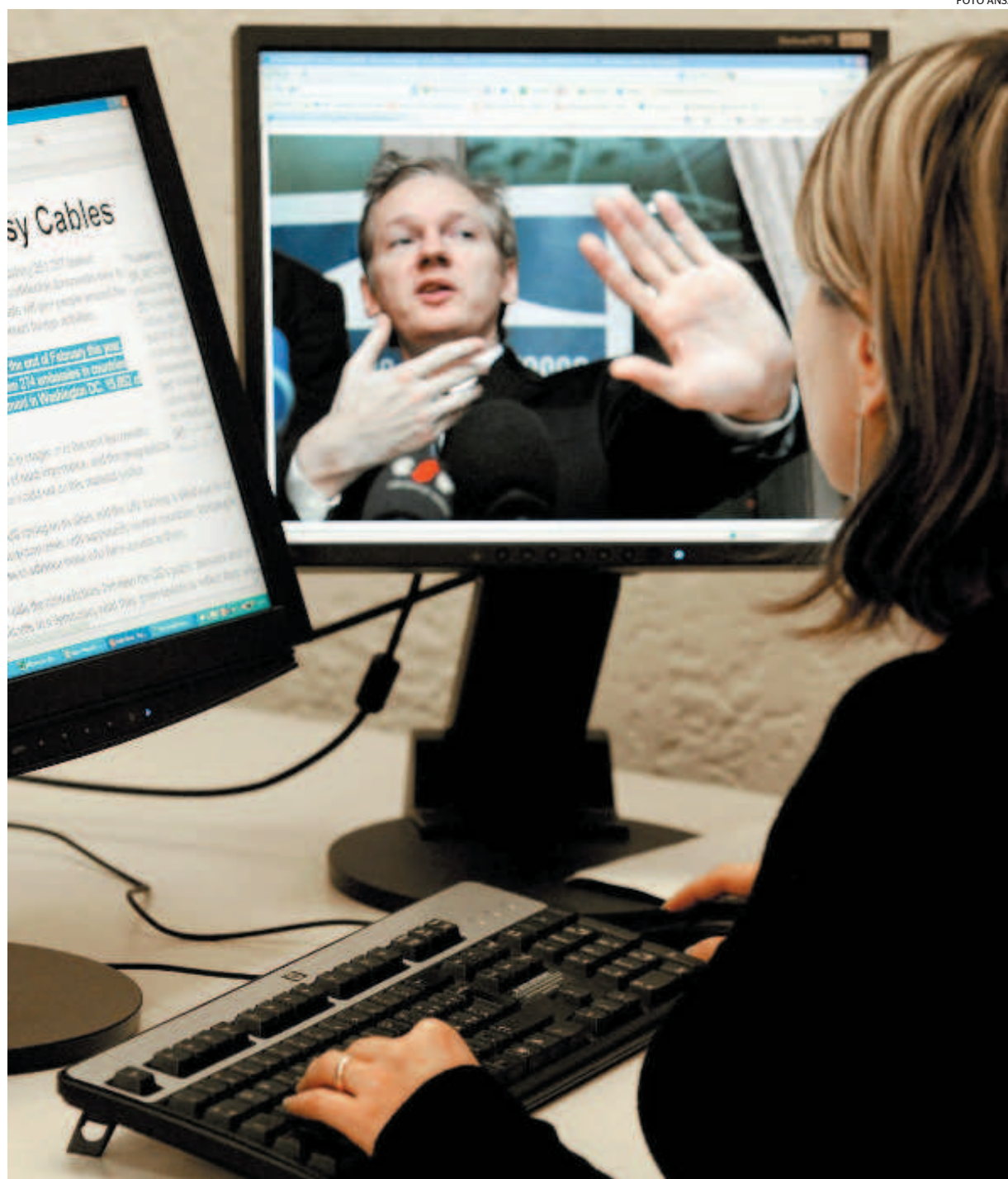


FOTO ANSA

Una giornalista naviga su Wikileaks.ch, l'indirizzo svizzero del sito fondato da Assange